



**UNIONE EUROPEA**  
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Progetto finanziato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020, Asse 3, Azione 3.3.1

## ***MIA – MUSEI INCLUSIVI E APERTI***

UN GRANDE PERCORSO PER REALIZZARE PROGETTI EDUCATIVI DI INCLUSIONE E ATTIVAZIONE SOCIALE DEDICATI AL PATRIMONIO MUSEALE DI BOLOGNA

**MIA – Musei inclusivi e aperti** è un progetto innovativo di **Istituzione Bologna Musei** affidato al raggruppamento d'impresе “Senza Titolo” – Aster – Tecnoscienza, il consorzio che da dieci anni si occupa dei servizi educativi dei musei comunali bolognesi. Con MIA i musei si aprono a nuovi pubblici. Lo scopo del progetto è infatti quello di creare **azioni di inclusione**, modalità inedite e sperimentali con cui creare connessioni tra il territorio e i musei, tra il tessuto sociale e i luoghi che per loro natura fanno cultura. La cultura è in quest'ottica una leva per l'empowerment individuale, la coesione, l'inclusione sociale.

Lo strumento per realizzare queste azioni di **welfare culturale** è un gruppo di 18 mediatori intermuseali specializzati che realizzeranno attività e percorsi sul territorio e nelle sedi museali dell'Istituzione.

A partire da **parole chiave** donate dai Responsabili di ogni Area museale dell'Istituzione, sono state elaborate diverse proposte progettuali con la supervisione di Tutor e Coordinatori.

Di seguito una selezione delle proposte progettuali.

## ***Il mito addosso – Dalla mitologia greca alla streetwear***

TARGET: scuola secondaria di primo grado

MODALITA': in presenza

NUMERO INCONTRI: da 1 a 3

PAROLA CHIAVE: RACCONTI

AREA ARCHEOLOGIA

Partendo dalla parola "Racconti", si mira ad analizzare con le/i partecipanti la tematica della rappresentazione di sé, utilizzando come punto di partenza l'iconografia di alcune figure mitologiche da una scelta di reperti esposti nel Museo Civico Archeologico di Bologna. Le caratteristiche con cui troviamo rappresentati i personaggi infatti sono cariche di significati. Si parte quindi dalla narrazione delle vicende che li vedono protagonisti e si incoraggia il dibattito su ciò che li ha maggiormente colpiti e la condivisione dei loro miti odierni (se ne hanno, perché li ritengono tali, quale caratteristica li ha colpiti, se un mito può "cadere" o cambiare ai loro occhi nel corso del tempo, se è sempre una persona famosa o anche qualcuno che ha fatto/fa parte del loro quotidiano ecc.). Da questa riflessione prende avvio il laboratorio, dove si progettano prototipi di t-shirt, felpe, sneakers e cappellini, creando una linea di streetwear ispirata ai reperti del Museo e dove ognuno può esprimere e raccontare qualcosa di sé. La streetwear è la moda di strada, popolare, di tendenza, che nelle sue forme e colori diventa manifesto di una generazione, indossata da modelli mainstream, figure di riferimento e artisti molto seguiti dagli adolescenti. Il laboratorio si offre quindi come opportunità per i/le partecipanti di esprimere la propria identità attraverso la scelta degli elementi iconografici del mito, dei colori e delle forme al fine di far emergere come elaborato grafico un risultato coordinato e collaborativo, nel rispetto della singola sensibilità. L'attività di può svolgere attraverso un singolo incontro o combinando due o tre appuntamenti. In questo ultimo caso si arriverà a creare un vero e proprio catalogo di streetwear sotto forma di poster, ispirata ai reperti del Museo Civico Archeologico. NB. Nell'eventualità in cui i reperti interessati non si trovassero esposti nel momento in cui si svolge l'attività o non fosse possibile svolgerla all'interno delle sale del Museo, la spiegazione avverrà attraverso immagini a colori dei reperti presi in esame.

## ***Il bello di sbagliare***

TARGET: 12/18 anni

MODALITA': in presenza

NUMERO INCONTRI: 3

PAROLE CHIAVE: BELLEZZA E SPERIMENTAZIONE

AREA ARTE ANTICA E AREA ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

*Il Bello di Sbagliare* è un percorso in tre appuntamenti rivolto a ragazzi preadolescenti e adolescenti che si sviluppa a partire dal Patrimonio dei Musei Civici di Arte Antica e del MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna. La finalità del percorso è quella di sperimentare diverse forme di bellezza al di là degli stereotipi e permettere una rilettura in chiave positiva di ciò che viene comunemente considerato errore. Il patrimonio museale ci permette di entrare in contatto con la bellezza nelle sue diverse accezioni, bellezze che stupiscono e meravigliano in quanto capaci di portarci fuori dall'ordinario. Punto di partenza per il primo incontro è il concetto di mostro, inteso



**UNIONE EUROPEA**  
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Progetto finanziato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020, Asse 3, Azione 3.3.1

come creatura mitica, nata da elementi diversi, capace di suscitare al tempo stesso orrore e stupore. I partecipanti, prendendo spunto dalle opere dello scultore rinascimentale Severo da Ravenna e dall'artista contemporaneo Luigi Ontani, saranno invitati a utilizzare la tecnica del collage per creare creature mostruose o fuori canone che fungano da autoritratti metaforici. Il secondo incontro verte su l'andare oltre le regole: gli artisti sperimentano diverse forme di espressione e impiegano alle volte ciò che è convenzionalmente considerato un errore come proprio linguaggio artistico. Osservando le opere non finite di Pelagio Palagi e le cancellature di Emilio Isgrò, si propone ai partecipanti di ribaltare gli stereotipi sperimentando una serie di "errori" per realizzare una personale raccolta. L'unione di elementi diversi, come "meraviglie, mostri ed errori", dà origine a composizioni di grande fascino che non possiamo fare a meno di ammirare proprio per la loro insolita bellezza. Al termine del percorso si propone ai partecipanti di trovare nuove associazioni tra gli elaborati prodotti, per creare una personale "camera delle meraviglie".

## ***Sperimentazione e partecipazione***

TARGET: adolescenti

MODALITA': in presenza

NUMERO INCONTRI: 6

PAROLE CHIAVE: SPERIMENTAZIONE, PARTECIPAZIONE

AREA ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

"Sperimentazione Partecipazione" è un percorso di sei appuntamenti rivolto ad adolescenti e si sviluppa a partire dal patrimonio del Museo d'Arte Moderna (MAMbo). Finalità del percorso è scoprire attraverso la conoscenza delle opere d'arte contemporanea linguaggi, tecniche e materiali diversi e creare occasioni di relazione, scambio e condivisione. I primi incontri sono dedicati alla parola "sperimentazione" che identifica fortemente gli artisti contemporanei che spinti dalla loro creatività hanno esplorato nuove modalità di rappresentazione e comunicazione anche attraverso il coinvolgimento del proprio corpo. Prendendo spunto dagli artisti del Gruppo 70, come Luciano Ori, si cercherà di rappresentare con un elaborato grafico le suggestioni percepite tramite tutti i nostri sensi. La sperimentazione di linguaggi differenti è un atto creativo e porta spesso alla realizzazione di opere impiegando materiali sempre diversi, come nelle opere di Tony Cragg si cercherà di dare una nuova identità e un nuovo valore a ciò che solo ad un primo sguardo appare come uno scarto. La seconda parte del percorso è dedicata alla parola "partecipazione" che esprime una delle peculiarità dell'arte contemporanea: rendere il pubblico non più spettatore passivo ma coinvolgerlo attivamente nella fruizione dell'opera. Da Marina Abramovic a Daniela Comani, da Renato Guttuso a Gianni Colombo, ogni opera ci coinvolge in modo diverso e attraverso la realizzazione di una carta di identità metaforica si proverà a comprendere le varie sfumature della parola partecipazione. Partecipare significa anche prendere una posizione e Giorgio Morandi lo dimostra con le sue opere e il suo legame con la città di Bologna. Facendoci ispirare dai suoi quadri di paesaggio ognuno proverà a rintracciare il proprio legame con la città realizzando una cartolina emotiva che disposta insieme alle altre comporrà una mappa collettiva e condivisa di storie, luoghi, racconti e sentimenti. L'obiettivo degli ultimi incontri sarà quello di ripercorrere e



**UNIONE EUROPEA**  
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Progetto finanziato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020, Asse 3, Azione 3.3.1

consolidare il percorso fatto insieme che, a partire dalle esperienze individuali, ha tentato gradualmente di coinvolgere le ragazze a pensare e ad agire in maniera collettiva. Sentirsi parte di un gruppo, condividere un sentire comune, confrontarsi con il diverso e provare a immedesimarsi nell'altro saranno le nuove direzioni di senso della parola "partecipazione" che ci condurranno a realizzare un allestimento condiviso per un museo ideale e a creare un manifesto di gruppo.

## ***R-accogliere esperienze***

TARGET: famiglie

MODALITA': in presenza

NUMERO INCONTRI: 3

PAROLA CHIAVE: RACCOLTE, SPERIMENTAZIONE

AREA ARTE ANTICA E AREA ARTE MODERNA

R-accogliere esperienze è un percorso in tre appuntamenti rivolto alle famiglie (adulti e bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni) che si sviluppa a partire dal Patrimonio dei Musei Civici di Arte Antica e del MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna. Il titolo esprime già la finalità del progetto: accogliere il pubblico al Museo e raccogliere le tracce del loro passaggio e della loro identità per realizzare un museo personale per conservare le proprie esperienze personali. Il contatto con il patrimonio museale permette di indagare la quotidianità delle famiglie riflettendo sugli spazi, gli oggetti e le abitudini di ciascuno sia all'interno di casa che nello spazio urbano. In questo modo si crea una collaborazione creativa e costruttiva dove la rielaborazione è una grande soddisfazione nello svolgimento dei laboratori. L'adulto e il bambino in questa attività hanno un ruolo di mediatore l'uno per l'altro e le opere di riferimento fungono da congiunzione in questo scambio reciproco. Il primo incontro è dedicato alla realizzazione di un museo di famiglia ispirato alla camera delle meraviglie di Ferdinando Cospì. L'obiettivo è indagare e riflettere sul proprio spazio domestico e sugli oggetti che lo popolano, oggetti che nel loro insieme raccontano l'identità di chi li colleziona ed il modo in cui lo spazio viene abitato. Dall'ambiente interno si passa poi a quello esterno: durante il secondo incontro si indaga la città come luogo di accoglienza e di scambio in continua evoluzione. I partecipanti saranno invitati a raccontare se stessi in relazione ai luoghi della città di Bologna legati al proprio vissuto e restituire al pubblico un volto della città personale e suggestivo. Nell'ultimo incontro si ritorna alla dimensione privata. Le opere scelte, il *Teatrino delle Marionette* conservato al Davia Bargellini e il *Muro* di Hidetoshi Nagasawa, dialogano sul concetto di "quarta parete" come muro immaginario che separa il luogo della finzione e della messa in scena dallo spazio di chi osserva. A partire da questo spunto le famiglie sono invitate a realizzare un teatrino personale in cui mettere in scena usi, rituali e tradizioni della propria cultura, trasformando il quotidiano in straordinario.



**UNIONE EUROPEA**  
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Progetto finanziato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020, Asse 3, Azione 3.3.1

## ***Non facciamone un dramma!***

TARGET Preadolescenti e adolescenti

MODALITÀ': in presenza

NUMERO INCONTRI: 4

PAROLE CHIAVE: BATTITI, STORIE

AREA MUSICA

Il percorso è pensato per ragazzi e ragazze della scuola secondaria di I e II grado e si articola in quattro incontri. Partendo da alcuni oggetti presenti nel Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna come libretti, spartiti e ritratti, viene proposto un percorso all'insegna delle grandi passioni che sconvolgono la vita tanto sul palcoscenico quanto nel quotidiano. L'opera lirica è il luogo per eccellenza delle grandi passioni e dei turbamenti più profondi dell'animo, in cui i protagonisti delle storie narrate si trovano a vivere e operare scelte di grande importanza e dalle conseguenze spesso sconvolgenti. Sono le storie e i battiti, ovvero le emozioni generate dalla musica, che conducono i ragazzi in questo percorso di scoperta con la finalità di riflettere su di sé e su temi che comportano un forte coinvolgimento emotivo ed affettivo.

## ***Uno, nessuno ... cento divi***

TARGET: Preadolescenti e adolescenti

MODALITÀ': in presenza

NUMERO INCONTRI: 3

PAROLE CHIAVE: STORIE, MUSICHE

AREA MUSICA

Un percorso rivolto a ragazzi preadolescenti e adolescenti che, attraverso i divi della musica del passato e del presente, riflettono sulla loro identità e immagine. Il ciclo di incontri è composto da tre appuntamenti incentrati sul patrimonio afferente al Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna. Ogni volta si prende in considerazione il ritratto di un personaggio presente nella collezione del museo, raccontandone la vita, le peculiarità e mettendolo a confronto con un artista contemporaneo. Le storie di miti della musica, divenuti tali grazie alla loro forte identità, saranno il punto di partenza per esplorare una tematica differente che verrà rielaborata in chiave personale nella fase di laboratorio, utilizzando supporti e tecniche diverse. La finalità del percorso è riflettere insieme su aspetti che riguardano la personalità e l'immagine dei ragazzi: come loro si percepiscono o come vengono percepiti dagli altri, le loro diversità e i punti di forza.



UNIONE EUROPEA  
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Progetto finanziato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020, Asse 3, Azione 3.3.1

## **1 + 1 = 3**

TARGET: Adolescenti

MODALITA': in presenza

NUMERO INCONTRI: 1

PAROLA CHIAVE: SCOPERTA

AREA PATRIMONIO INDUSTRIALE E CULTURA TECNICA

*1 + 1 = 3* è un laboratorio che si sviluppa su un singolo incontro e indaga la tematica della scoperta e di come una nuova conoscenza porta con sé un insieme di domande e ripercussioni sul mondo in cui viviamo e su come lo percepiamo. L'argomento viene introdotto conducendo alcuni brevi esperimenti scientifici. In seguito si ragiona sulla tematica partendo dalla storia della crisi bolognese del 1800 e dal viaggio in Europa di Giovanni Aldini raccontati al Museo del Patrimonio Industriale. A partire da questa narrazione si realizza un elaborato collettivo: si compila una scheda tecnica e si procede con l'uso del colore e la tecnica della colata di acrilico. Nell'ultima fase del laboratorio ai/alle partecipanti viene chiesto di compilare una nuova scheda in cui riportano un'esperienza personale di scoperta o incontro con una nuova realtà. Compilata la scheda i ragazzi e le ragazze mischiano i colori per poi procedere con la loro colata di acrilico individuale. La tecnica usata permette di controllare i colori e le quantità, ma il risultato rimane sempre inaspettato per via del modo in cui i colori si mescolano.

## ***Intrecci d'identità***

TARGET: Adolescenti

MODALITA': in presenza / online

NUMERO INCONTRI: 1

PAROLA CHIAVE: VIAGGIO

AREA PATRIMONIO INDUSTRIALE E CULTURA TECNICA

*Intrecci d'identità* è un laboratorio che si sviluppa su un singolo incontro. Il laboratorio è incentrato sulla riscoperta del proprio quartiere tramite la creazione di una mappa condivisa tra passato e presente che metta in evidenza gli intrecci di storie che nel tempo costruiscono l'identità del quartiere Navile (il laboratorio è declinabile anche su altri territori). Durante l'incontro vengono proposte ai/alle partecipanti una serie di brevi narrazioni riferite alle storie e ai luoghi dei protagonisti del quartiere nel corso della storia. I/le partecipanti, insieme ai mediatori e alle mediatrici, aggiungono sulla mappa i luoghi che vengono raccontati. In seguito ognuno sceglie un colore con il quale segnare sulla mappa i punti e percorsi della propria quotidianità che si intersecano con quelli indicati collettivamente. I ragazzi e le ragazze hanno la possibilità di scegliere insieme alcuni luoghi della mappa significativi per loro a cui modificare o cambiare il nome a seconda della propria esperienza, e di quello che hanno scoperto durante l'attività. La mappa del quartiere diventa occasione, quindi, per scoprire nuovi aspetti dei luoghi che vivono quotidianamente e di riappropriarsi in modo consapevole del proprio territorio.



UNIONE EUROPEA  
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Progetto finanziato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020, Asse 3, Azione 3.3.1

## ***Storie da scoprire***

TARGET: Preadolescenti e adolescenti

MODALITA': in presenza

NUMERO INCONTRI: 3

PAROLE CHIAVE: STORIA, SCOPERTA

AREA ARTE ANTICA E AREA PATRIMONIO INDUSTRIALE E CULTURA TECNICA

*Storie da scoprire* è un percorso in tre appuntamenti, che si sviluppa a partire dal patrimonio dei Musei Civici di Arte Antica e del Museo del Patrimonio Industriale di Bologna. Le finalità del percorso sono l'esplorazione e la riscoperta delle storie del quartiere, della città e dei suoi abitanti. Durante gli incontri i partecipanti potranno riflettere sui cambiamenti della città nel corso del tempo attraverso la scoperta delle storie tramandate dal patrimonio dei musei. Nel primo incontro, vengono offerte ai partecipanti una serie di immagini e racconti di Bologna, alcune d'epoca e altre contemporanee, come le fotografie dei canali di Bologna nel Novecento e la *Miniatura dalle Matricole* della Società dei Drappieri dei musei Civici di Arte Antica. Ognuno può scegliere una o più immagini ed intervenire graficamente su queste evidenziando o aggiungendo particolari, con differenti tecniche e materiali, andando così a rielaborarle. Nel secondo incontro, a partire dalla collezione del Gabinetto Aldini di Fisica e Chimica Applicata e dalla Camera delle Meraviglie di Ferdinando Cospi, i partecipanti creano la propria collezione personale scegliendo e "allestendo" una serie di oggetti e immagini che raccontino qualcosa di loro, delle proprie abitudini e dei propri interessi all'interno del quartiere e della città. Al termine dell'attività ognuno sceglie un oggetto da "donare" alla collettività per la creazione di una "collezione identitaria di quartiere". Nel terzo incontro i partecipanti creano insieme una mappa che contenga le storie del passato e quelle del presente: ognuno aggiunge le immagini rielaborate la volta precedente, "cartoline emotive" che vengono collegate insieme sulla mappa di quartiere.